

GLI INVINCIBILI EREDI DI TESEO

“...6 Italiani, equipaggiati con materiali dal costo irrisorio, hanno fatto vacillare l'equilibrio militare nel Mediterraneo a vantaggio dell'asse.”

(Winston Churchill)

Nelle gesta degli Assaltatori della X^a MAS, ed oggi degli uomini di COMSUBIN è ancor vivo l'insegnamento e lo spirito di totale dedizione ai Valori della Patria, professato fino all'estremo sacrificio da Teseo Tesei.

di Andrea Alati

PREGHIERA DELL'ASSALTATORE

*« Prego bensì che l'una e l'altra cosa,
la Vittoria ed il ritorno, Tu conceda,
ma se una sola cosa, o Dio, darai,
la Vittoria concedi sola! »*

La Storia dei Reparti d'Assalto della Marina Italiana risale alla Grande Guerra, allorquando, nell'ambito del Reggimento “Marina”, fu formato anche un reparto d'assalto di Arditi, equipaggiati di moschetto, pugnale e bombe a mano, con l'incarico di svolgere colpi di mano, assalti ed azioni di sabotaggio delle linee austro-ungariche. In particolar modo operarono nella zona del basso Piave, inquadrati nel Battaglione “Caorle”.

Il Reggimento “Marina”, che in seguito prenderà il nome di “San Marco”, fu creato facendo sbarcare gli equipaggi dalle navi per inviarli a combattere nelle trincee, al fianco del Regio Esercito, poiché le attività di guerra sull'Adriatico erano estremamente ridotte, con la flotta Austro-ungarica che non usciva mai dai porti e dagli arsenali, se non per brevi sortite, finalizzate a cannoneggiare la costa italiana.

Anche per questi motivi, inoltre, comparvero durante il conflitto speciali Unità imbarcate su motoscafi siluranti, i famosi MAS delle imprese di Rizzo e D'Annunzio, nonché nuclei di Arditi nuotatori in grado di violare i porti trasportando ordigni da applicare alle carene delle navi nemiche alla fonda.

Il 9 dicembre del 1917 il Mas n° 9 del Comandante Luigi Rizzo affonda nel porto di Trieste la Corazzata

Austro Ungarica “Wien”.

Il 10 giugno del 1918 il Mas n° 15, sempre del Capitano di Corvetta Rizzo, affonda presso l'isolotto di Premuda la Corazzata “Santo Stefano”.

Il primo di novembre del 1918 il Maggiore G.N. Raffaele Rossetti ed il Tenente Medico Raffaele Paolucci affondarono, nel porto di Pola, la Corazzata “Viribus Unitis”, ammiraglia della flotta Asburgica, applicandole alla carena un ordigno trasportato a nuoto.

Da queste gesta nasce l'azione e l'intento ideale di Teseo Tesei e dei Reparti d'Assalto della Regia Marina nella seconda Guerra Mondiale; la frase di



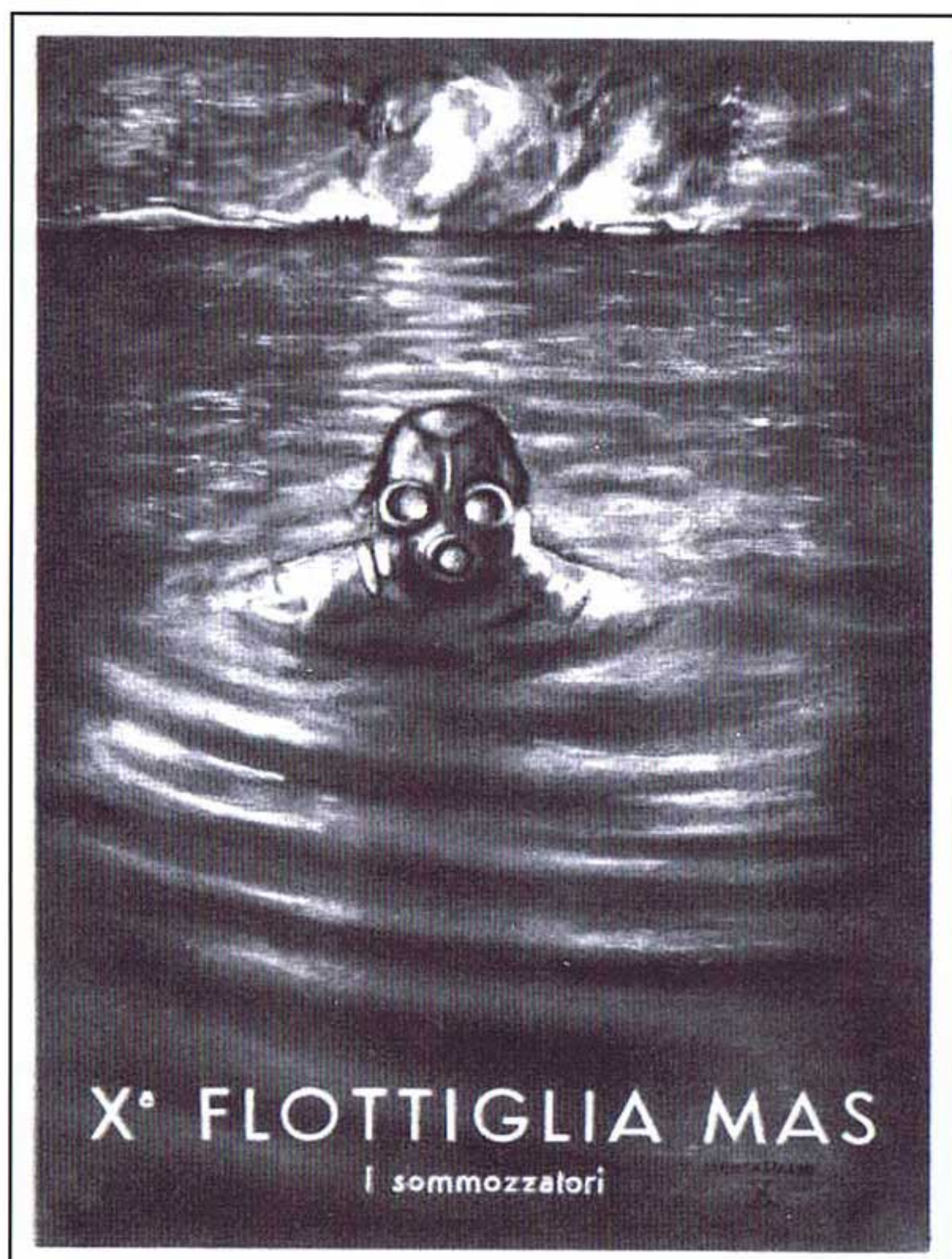
Teseo che sintetizza lo spirito che animò gli Arditi del mare della X^a Flottiglia MAS risuona come un monito senza tempo e senza confini:

«...occorre che tutto il mondo sappia che ci sono degli italiani che si recano a Malta nel modo più temerario. Se affonderemo qualche nave o no poco importa; quel che conta è che si sia capaci di saltare in aria con il nostro apparecchio sotto gli occhi degli inglesi; avremo indicato ai nostri figli e alle future generazioni a prezzo di quali sacrifici si serva il proprio ideale e per quali vie si pervenga al successo.

*...alle quattro e mezzo la rete deve saltare e salterà.
Se sarà tardi spoletterò al minuto.»*

All'inizio, ad esclusione dell'affondamento nella baia di Suda dell'Incrociatore York, vi furono una serie di fallimenti e di sfortunate coincidenze, ma dopo la morte di Teseo iniziarono i primi successi e le prime azioni vittoriose; l'eredità dell'Eroe elbano era già stata raccolta.

Il 20 settembre 1941 a Gibilterra furono affondati due piroscafi e una petroliera militare. Il dicembre successivo la X^a MAS portava a compimento



l'affondamento della Valiant e della Queen Elizabeth, Ammiraglia della flotta britannica.

In seguito vi furono molti altri successi con l'affondamento di migliaia di tonnellate di naviglio nel Mar Nero, a Gibilterra e sulla costa africana.

Ancor dopo l'armistizio dell'otto settembre del '43, gli eredi di Teseo Tesei operarono con onore e valore su entrambi i fronti, tra le fila della X^a MAS del Principe Borghese nella Repubblica Sociale Italiana, ed inquadrati in MARIASSALTO, nel Regno del Sud.

Terminata la guerra, dopo un periodo di semiclandestinità, causato dai trattati di pace di Parigi, che proibivano all'Italia di avere reparti di incursori e assaltatori, con il Foglio d'Ordine n° 44 del 30 maggio 1952 fu costituito a La Spezia il "Gruppo Arditi Incursori" della Marina Militare.

Oggigiorno COMSUBIN, Comando Subacquei ed Incursori il cui nome ufficiale è Raggruppamento Subacquei ed Incursori "Teseo Tesei", è il Reparto di stanza nel comprensorio del Varignano, in località Le Grazie nei pressi di La Spezia, depositario degli incarichi di guerra non convenzionale e degli interventi speciali della Marina Militare Italiana.



Da esso dipendono il Gruppo Operativo Incursori (G.O.I.), il Gruppo Operativo Subacqueo (G.O.S.), il Gruppo Scuole, il Gruppo Navale Speciale e l'Ufficio Ricerche e Studi.

Il **GOI**, *Gruppo Operativo Incursori*, è l'unità specializzata nelle tecniche di attacco non convenzionale ad unità navali in mare, in porto ed alla fonda, nell'abbordaggio, la posa di mine, le infiltrazioni di specialisti per azioni di incursione diretta, per attività HUMINT (Human Intelligence) e per l'acquisizione di obiettivi.

I compiti di istituto assegnati al Gruppo Incursori:

- Attacchi ad Unità Navali in porto o alla fonda con l'impiego di diversi sistemi d'arma;
- Attacchi ad installazioni portuali e/o costiere ed infrastrutture entro la fascia di 40 Km dalla costa;
- Operazioni di controterrorismo navale soprattutto orientate alla liberazioni di ostaggi ed installazioni marittime;
- Infiltrazione e permanenza in territorio ostile per missioni di tipo informativo e/o di supporto al fuoco navale.

L'addestramento dell'Incursore comprende:

- nuoto operativo in superficie e in immersione;
- condotta di mezzi navali;
- assalto a Unità Navali in porto, alla fonda e in movimento;
- rilascio da elicotteri con varie tecniche;
- movimento a terra occulto notturno e diurno e superamento di pareti rocciose;
- fuoriuscita in immersione da sottomarino;
- aviolancio con paracadute ad apertura automatica e comandata;
- impiego delle armi, degli esplosivi e delle cariche speciali;
- capacità di permanenza occulta su territorio avversario;
- condotta di autoveicoli di vari tipi e prestazioni.

Il Reparto è costituito da ufficiali e Sottufficiali, volontari e con età media di 29 anni.

Grazie alla totale autonomia logistica ed operativa, questo Reparto risulta particolarmente efficace in situazioni di emergenza in corso di crisi nazionali ed internazionali, conflitti o calamità naturali..

il **GOS**, Gruppo Operativo Subacqueo, costituito da Sommozzatori e Palombari, è l'unità specializzata nella difesa subacquea delle Unità della Marina Militare nei porti ed arsenali, negli interventi anti-sabotaggio da eventuali incursioni ostili, nella bonifica da mine, da ordigni ritrovati in mare, nonché nel recupero e soccorso dei sommergibili ed altre operazioni subacquee quali la ricerca, il recupero o i sopralluoghi su aerei o unità civili affondate in seguito ad incidenti e naufragi.



Gruppo Operativo Incursori - Attività operativa: rilascio da elicotteri con varie tecniche.

Il Gruppo Operativo Subacquei ha alle sue dipendenze il Reparto di Pronto Impiego ed i Nuclei S.D.A.I. dipartimentali, distribuiti sul territorio nazionale.

Per svolgere i compiti di istituto il G.O.S. dispone di apparecchiature e di mezzi subacquei di vario tipo. L'Ufficio Studi di COMSUBIN cura l'aggiornamento di materiali e tecniche di immersione, finalizzandoli alle diverse esigenze.

Oltre a questi Reparti, COMSUBIN comprende anche:

- Gruppo Navale Speciale con le Unità di supporto ai Reparti;
- Gruppo Logistico;
- Centro Studi e Ricerche, che opera mantenendo un aggiornamento ed un livello di sperimentazione costanti ed all'avanguardia;
- Gruppo Scuole, che si occupa dell'attività, comprendendo la Scuola Incursori e la Scuola Subacquei, nelle quali si svolgono corsi di vari livelli, abilitando ed addestrando personale sia interno alla Marina Militare, sia proveniente da altre Forze Armate e Corpi Speciali.

COMSUBIN, con i due Gruppi Operativi, ha partecipato a tutti i principali eventi della Storia Nazionale del dopoguerra.

E' considerato al giorno d'oggi il punto di riferimento ed esempio della gran parte delle Forze Speciali di tutto il mondo, avendo fornito inoltre addestramento e formazione ai più conosciuti Reparti alleati.

Il GOS è stato recentemente utilizzato anche per l'intervento sulla nave da crociera Costa Concordia naufragata il 13 gennaio scorso all'isola del Giglio, con l'apertura di varchi sulla chiglia semi capovolta della nave con cariche esplosive, per consentire la ricerca di superstiti all'interno dello scafo.



L'Autore, Ufficiale Medico, con gli Arditi del Distaccamento Operativo in Iraq – An Nasiriyah, giugno 2004

Il GOI ha partecipato alla gran parte delle operazioni Fuori Area delle Forze Armate Italiane, anche congiuntamente al 9° Rgt. d'Assalto "Col Moschin" dell'Esercito, inquadrati nel Comando Forze Speciali (CO.F.S.)

Motivazione della Medaglia d'oro al Valor Militare (alla memoria)

Maggiore G.N. Tesei Teseo

"Ufficiale Superiore del Genio Navale in lunghi anni di tenace, intelligente, appassionato lavoro riusciva, superando difficoltà di ogni genere a realizzare, in cooperazione con altri pochi valorosi tecnici, e successivamente a perfezionare il mezzo d'assalto subacqueo della R. Marina.

Non pago del decisivo contributo portato dalla sua brillante intelligenza e dalla sua profonda cultura volle personalmente trovare, collaudare ed impegnare in guerra l'arma insidiosissima.

Nonostante fosse minorato nel fisico per questa attività, inflessibilmente volle partecipare al forzamento di una delle più potenti ed attrezzate basi navali dell'avversario conducendo lo strumento da lui ideato.

Verificatosi nel corso dell'azione un ritardo dovuto ad imprevisti incidenti tecnici, che avrebbe potuto compromettere l'esito, allo scopo di guadagnare tempo perduto e di portare a termine ad ogni costo il duro compito, decideva di rinunciare ad allontanarsi dalla arma prima che esplodesse contro l'obiettivo.

Col sacrificio della vita assurgeva, unitamente al suo secondo uomo rimasto a lui fedele fino alla morte, alla gloria purissima del cosciente olocausto.

Esempio di elette virtù militari e di sublime dedizione alla Patria, oltre i doveri".

(Acque di Malta, notte sul 27 luglio 1941).

Sir Neil Campbell torna all'isola d'Elba. Con un quadro. È infatti grazie al grande ritratto di oltre 2 metri di altezza, dipinto ad olio su tela da Casimir Carbonnier nel 1818, che la figura di questo Maggiore dell'esercito Inglese torna nel luogo dove fu inviato a vegliare sulle sorti dell'Imperatore Napoleone, e quindi dell'Europa intera. E dove ricevette lo smacco più grande di tutta la sua carriera.

La presentazione ufficiale del ritratto di Sir Campbell è avvenuta durante la conferenza stampa che si è tenuta il 25 luglio nella Galleria Demidoff a Portoferraio, alla quale erano presenti il Soprintendente Giancarlo Borellini, il direttore dei Musei napoleonici Roberta Martinelli e Luciano Barsotti, presidente della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno e Antonella Giuzio, assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Portoferraio.

